



Istituto Comprensivo Darsena



ISTITUTO COMPRESIVO DARSENA LUIC83900E

VIA E. MENINI – 55049 VIAREGGIO TEL. 0584392330

e mail LUIC83900E@istruzione.it C.F. 91031690463

VADEMECUM PER GLI INSEGNANTI DI SOSTEGNO

PROCEDURE E BUONE PRASSI

A.S.2023-2024



Premessa

Il Vademecum è una guida di supporto per facilitare le azioni dell'insegnante per le attività di sostegno e di tutti i docenti appartenenti all'Istituto Comprensivo Darsena, ha l'intento di favorire l'organizzazione e la documentazione e la diffusione di buone prassi. In questo anno scolastico si è visto l'ingresso del PEI nazionale, la **riforma** (D.lgs n. 66/17, come modificato dal D.lgs. n. 96/2019 e l'attuativo DM n. 182/2020), ha introdotto nuove modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, il modello nazionale di PEI (uno per la scuola dell'infanzia, uno per la primaria, uno per la secondaria di primo grado, uno per la secondaria di secondo grado) e le relative **Linee guida**.

Con la sentenza n° 03196/2022, pubblicata il 26 aprile 2022, il Consiglio di Stato ha accolto l'appello presentato dal Ministero dell'Istruzione e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze contro il pronunciamento del TAR del Lazio che annullava il decreto relativo al nuovo PEI. L'originario ricorso è stato quindi respinto e il Decreto Interministeriale n°182/2020 con cui era stato approvato il nuovo modello di PEI ritorna in vigore.

Il decreto impugnato, infatti, disciplina l'assegnazione delle misure di sostegno ed il modello di PEI da adottare da parte delle istituzioni scolastiche, mirano ad uniformare a livello nazionale le modalità di redazione dei PEI. Dunque, entro il **31 ottobre**, è prevista l'approvazione del PEI. Si tratta, almeno per questo a.s., di una scadenza non perentoria, rispetto alla quale le scuole possono decidere di derogare in presenza di particolari situazioni. A seguire è previsto un **incontro intermedio di verifica** e infine, entro giugno, la **verifica finale e redazione del PEI** provvisorio per gli alunni che entrano a scuola per la prima volta o che vengono certificati durante l'anno in corso e quindi non hanno ancora un PEI.

Introduzione

Chi è l'Insegnante di sostegno?

L'insegnante di sostegno è una figura professionale specializzata, ha un ruolo fondamentale nel processo di inclusione dell'alunno con disabilità. Risorsa competente e mediatrice, non si limita al rapporto esclusivo con l'alunno con disabilità, funge da intermediario tra l'alunno e i compagni, tra l'alunno e gli insegnanti, tra l'alunno e la scuola, tra la scuola e la famiglia.

È contitolare, a tutti gli effetti, della classe.

L'insegnante di sostegno e gli insegnanti curricolari, lavorano in sinergia nella progettazione ed individuazione di strategie atte alla realizzazione di processi inclusivi, contribuendo alla scelta di strategie di insegnamento/apprendimento utilizzabili con tutta la classe e collaborando alla predisposizione dei materiali e dei supporti didattici facilitanti l'apprendimento degli alunni, partecipando attivamente alle scelte didattiche dell'intera classe.

Per la funzione che assume l'insegnante di sostegno, nei confronti dell'alunno con disabilità, ha il compito di redigere il principale strumento per l'inclusione scolastica: il Piano Educativo Individualizzato (PEI); affinché l'inserimento dell'alunno si trasformi qualitativamente in inclusione, è necessario che il Gruppo di Lavoro Operativo (GLO), di cui fa parte l'insegnante di sostegno, definisca degli obiettivi e la programmazione delle attività del PEI. Tale correlazione ha due finalità: da un lato valorizza le caratteristiche personali dell'alunno, dall'altro, coinvolge lo studente nella programmazione e nelle attività della classe; anche gli insegnanti curricolari sono responsabili nella presa in carico dell'alunno con disabilità, per questo concorrono alla stesura, attuazione e valutazione di tutti i progetti educativi e didattici che mirano all'inclusione e realizzazione del progetto di vita, all'interno del gruppo classe.

1. TEMPISTICHE

Settembre – Ottobre

- Assegnazione degli insegnanti di sostegno alle diverse classi: i criteri fondamentali nell'attribuzione delle classi e dei singoli alunni ai Docenti, tranne casi particolari, sono i seguenti:
 - favorire la continuità didattica;
 - sostenere la collaborazione tra i team, le équipe socio-sanitarie ed i Consigli di classe;
 - esaminare le proposte organizzative formulate dai Docenti di sostegno e le preferenze espresse dai singoli;
 - situazioni personali che comportino un trattamento specifico per incompatibilità ambientali che possono essere rilevate da Docenti e genitori.
- PREDISPOSIZIONE DELL'ORARIO DI SERVIZIO DEGLI INSEGNANTI DI SOSTEGNO E DEL PERSONALE EDUCATIVO: ogni insegnante di sostegno elaborerà il proprio orario di servizio concordandolo con il Consiglio di Classe/Team docenti e proponendolo al Dirigente Scolastico, tenendo conto delle specifiche esigenze di ciascun alunno ed evitando/limitando la compresenza, per lo stesso alunno, di più figure professionali, così da garantire la maggior copertura settimanale possibile.
- Osservazione strutturata per definire bisogni e potenzialità degli alunni e delle metodologie didattiche applicabili. A conclusione di questa fase, l'insegnante di sostegno, con la collaborazione del Consiglio di Classe/Team docenti, compila all'occorrenza apposite Griglia di osservazione sul singolo alunno.
- Incontro iniziale di GLO: l'insegnante di sostegno ed il Consiglio di Classe/Team membri del Gruppo di Lavoro, del P.E.I. condividono in che verrà allegata al verbale del GLO.

Novembre

- Consegna del Profilo Dinamico Funzionale (PDF), debitamente compilato/aggiornato.

Gennaio - Febbraio

- Progettazione attività di orientamento e continuità:
- L'insegnante di sostegno coordina l'orientamento al passaggio di grado, per l'alunno con disabilità, provvedendo a contattare il referente per l'inclusione del proprio e degli Istituti di Istruzione Superiore di interesse, per organizzare delle attività di orientamento specifiche presso la nuova scuola per facilitare l'inserimento nella scuola Secondaria di primo grado/secondo grado; per acquisire tutte le informazioni necessarie a gestire la continuità educativa e didattica degli alunni interessati all'iscrizione presso l'Istituto.
- Verifiche *in itinere* dei P.E.I. nei GLO intermedi: gli Insegnanti di sostegno insieme con i colleghi del Consiglio/Team di classe redigono una relazione sull'andamento in relazione agli obiettivi prioritari individuati per l'alunno. Tale aggiornamento dovrà essere allegato al PEI finale.

Marzo

- Richiesta organico per l'anno scolastico successivo: ogni insegnante di sostegno deve compilare il modulo per la richiesta dirisorseda consegnare in Segreteria Didattica, (tramite mail o secondo le disposizioni di istituto) in modo tale da poter inoltrare agli uffici competenti, la richiesta di ore di sostegno per l'anno scolastico successivo.

Maggio-Giugno

– Incontro finale del GLO per le verifiche finali dei P.E.I., il Docente di sostegno assegnato alla classe, di relazione/osservazione e consegnata in allegato al verbale di GLO. Per gli alunni iscritti alle classi terze di scuola secondaria di primo grado, il docente di sostegno elabora una relazione sul percorso educativo e formativo dell'alunno, riferita all'intero ciclo scolastico (tre anni), contenente le indicazioni per le prove d'esame, da consegnare al Presidente della Commissione per l'Esame di Stato primo del primo ciclo.

2. I DOCUMENTI DELL'INCLUSIONE

Le Legge 104/92, legge quadro, riconosce e tutela la partecipazione alla vita sociale delle persone con disabilità, in particolare nei luoghi per essa fondamentali: la scuola, durante l'infanzia e l'adolescenza (artt. 12, 13, 14, 15, 16 e 17) e il lavoro, nell'età adulta (artt. 18, 19, 20, 21 e 22).

Nella legge 104/92 (articolo 3, comma 1) il concetto di handicap si riferisce al grado effettivo di partecipazione sociale della persona, facendo riferimento a difficoltà soggettive, oggettive, sociali e culturali: si definisce infatti come persona con handicap "colui che presenta una minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio sociale e di emarginazione". La legge 104 definisce la condizione di handicap in situazione di gravità (articolo 3 comma 3).

DIAGNOSI FUNZIONALE

Secondo il DPR del 24 febbraio 1994 "Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle Unità Sanitarie Locali in materia di alunni

portatori di Handicap” e in attuazione del DPCM n.185 del 23 febbraio 2006 “Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di Handicap, ai sensi dell'articolo 35, comma 7, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, la Diagnosi Funzionale è il documento che attesta la situazione di disabilità ai fini dell'integrazione scolastica. Questo documento è presente nel fascicolo riservato dell'alunno, è riservato in quanto si riferisce a dati personali sensibili, tutelati dalla legge sulla privacy (non è consentito fare fotocopie della diagnosi funzionale). Contiene in forma di relazione la descrizione del quadro clinico rilevato durante il percorso diagnostico, oltre alle indicazioni delle potenzialità evolutive sulle singole aree.

Il 12 settembre 2019 è entrato in vigore il **D.Lgs. 96/19, integrativo e correttivo del D.Lgs. 66/17** (Riforma Inclusione e Sostegno), ha introdotto numerose novità tra cui il Profilo di funzionamento (...), che ricomprende la diagnosi funzionale e il profilo dinamico-funzionale, è redatto da una unità di valutazione multidisciplinare (UVM) nell'ambito del SSN, composta da: a) uno specialista in neuropsichiatria infantile o un medico specialista, esperto nella patologia che connota lo stato di salute del minore; b) almeno due delle seguenti figure: un esercente di professione sanitaria nell'area della riabilitazione, uno psicologo dell'età evolutiva, un assistente sociale in rappresentanza dell'Ente locale di competenza” (Decreto 96/2019, Art 4 Comma 3). Per quanto riguarda il Progetto individuale, esso è redatto dal competente Ente locale d'intesa con la competente Azienda sanitaria locale sulla base del Profilo di funzionamento, su richiesta e con la collaborazione dei genitori o di chi ne esercita la responsabilità. Successivamente all'accertamento della condizione di disabilità, è redatto un profilo di funzionamento secondo i criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) adottata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), ai fini della formulazione del progetto individuale, nonché per la predisposizione del Piano Educativo Individualizzato (PEI). Il Piano educativo individualizzato (PEI), elaborato dal Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione (GLO)

che, tenendo conto dell'accertamento della condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica e del Profilo di funzionamento dello studente, individua obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento adeguato (in termine di relazione, socializzazione, comunicazione, interazione, orientamento, autonomie...) il riconoscimento della disabilità e la costruzione del profilo di funzionamento dell'alunno vengano ora ricondotti ai criteri dell'ICF. L'applicazione dell'ICF permette di ampliare la visione dell'individuo, dalla diagnosi sanitaria si delinea un quadro articolato del modello bio-psico-sociale, nel 2001 col documento International Classification of Functioning, Disability and Health–ICF ha promosso un cambiamento sostanziale nell'approccio alla condizione, definendo un quadro di riferimento rivoluzionario e un linguaggio unificato per descrivere lo stato di salute di una persona. Si assiste ad un rovesciamento dei termini di riferimento, parlando in positivo di funzioni, strutture, attività e partecipazione anziché di impedimenti, disabilità, handicap. Questo rappresenta uno dei più importanti principi di ICF proprio perché consente di cogliere l'antropologia umana nella sua interezza.

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (P.E.I.)

Il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.), è il documento nel quale vengono descritti gli interventi educativi e didattici, predisposti per l'alunno con disabilità, in un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione (vedi i primi quattro comma art. 12 della L.Q.104/92).

Il P.E.I. è redatto dai membri del Gruppo di Lavoro Operativo sanitari, dalla insegnante di sostegno e curricolari della scuola, dalla i genitori ed esperti esterni individuati dalla famiglia.

Nella definizione del P.E.I. i soggetti sopra citati propongono, ciascuno in base alla propria esperienza pedagogica, medica e di contatto, gli interventi finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'educazione,

all'istruzione ed inclusione scolastica dell'alunno con disabilità. Detti interventi propositivi vengono, successivamente, integrati tra di loro, in modo da giungere alla redazione conclusiva di un piano dell'alunno. L'elaborazione avviene contestualmente alla programmazione della classe, è il prodotto del lavoro in comune degli insegnanti di sostegno insieme ai docenti curricolari, in collaborazione con la stessa équipe multidisciplinare e con la famiglia; ha l'obiettivo di approfondire e strutturare gli aspetti della programmazione didattica ed educativa e di socializzazione dell'alunno, per l'anno scolastico in corso.

È un documento dinamico, da aggiornare di anno in anno o più frequentemente durante l'anno scolastico, se necessario, accompagna l'alunno secondo una progettualità definita e concordata, tenendo conto delle risorse, dell'aspetto didattico-formativo, psicologico e relazionale. Partendo dalle competenze e dalle abilità dell'alunno, contiene le modalità e i processi necessari al raggiungimento degli obiettivi didattici, educativi, relazionali e di autonomia. Comprende la descrizione degli interventi integrati: educativi, didattici e assistenziali predisposti per l'alunno e dell'osservazione condotta. Il PEI viene elaborato/aggiornato, ogni anno viene integrato, tenendo conto del percorso di crescita dell'alunno, registra i tempi di apprendimento in relazione alla didattica. La redazione e consegna del PEI sono indicati solitamente in una circolare; si prevede di norma, entro la fine del primo trimestre. L'alunno con disabilità verrà osservato prendendo in considerazione sia l'aspetto sanitario, legato quindi direttamente alla certificazione ma anche quello sociale e il contesto nel quale è inserito e le dinamiche che si determinano. L'azione formativa personalizzata fornirà allo studente la possibilità di sviluppare le sue potenzialità e rendere così fattivo il suo successo formativo.

Sul sito dell'Istituto nella sezione modulistica è presente il modello da compilare secondo le direttive.

PROFILO DINAMICO FUNZIONALE

Lo strumento che consente di tradurre i dati di conoscenza in progettazione didattico-educativa è il profilo dinamico funzionale: il PDF è il documento che fa seguito alla diagnosi funzionale, è redatto o aggiornato, qualora fosse già presente, a inizio anno scolastico in collaborazione con gli insegnanti curricolari, insegnanti di sostegno, genitori e altre figure professionali che si occupano dell'alunno. Il PDF è un documento valido per un anno e comprende la descrizione funzionale dell'alunno, l'analisi del suo sviluppo potenziale come previsto dalla normativa (DPR 24/2/1994, art.4). Descrive le caratteristiche dell'alunno in riferimento agli assi cognitivo, affettivo-relazionale, comunicazionale, linguistico, sensoriale, motorio-prassico, neuropsicologico, autonomia e apprendimento. Il PDF pone in rilievo le difficoltà di apprendimento conseguenti alla situazione di handicap e le possibilità di recupero, oltre che le capacità che devono essere sostenute e rafforzate, è uno strumento dinamico, in cui lo sviluppo dell'alunno è osservato in senso diacronico e funzionale al processo di inclusione. Per la compilazione del PDF si utilizzano delle griglie che guidano l'osservazione strutturata dell'alunno nelle diverse aree. Pone in rilievo: le difficoltà di apprendimento conseguenti al deficit, le possibilità di recupero, le capacità possedute (desunte dalla DF) ed indica le caratteristiche fisiche, psichiche, sociali ed affettive dell'alunno con disabilità.

Per quanto riguarda la modulistica in vigore in questo anno scolastico il Profilo Dinamico Funzionale (PDF) è stato formalmente abolito dal d.Lgs 96/2019, poiché inglobato, insieme alla Diagnosi funzionale, nel Profilo di funzionamento. Tale Profilo di Funzionamento però non è ancora stato predisposto e non hanno ancora definito le linee guida da parte del Ministero della salute. Pertanto ad oggi è necessario redigere il PDF e il PEI (documento cardine) che accompagna necessariamente lo studente nel suo percorso.

3. CHE COS'È UN GLO: Gruppo di Lavoro Operativo

È un gruppo di lavoro composto dalla Funzione Strumentale Inclusione, dagli insegnanti del team/consiglio di classe, dagli specialisti dell'azienda sanitaria, dall'educatore, dall'assistente sociale dove presente, dai genitori dell'alunno o da chi ne fa le veci, dall'insegnante specializzato. I soggetti presenti contribuiscono in base alle loro conoscenze e competenze specifiche all'elaborazione del Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) Il GL operativo per l'inclusione, si riunisce tre volte l'anno, le riunioni vanno verbalizzate su apposita modulistica dall'insegnante di sostegno. Nello specifico per quanto riguarda la **composizione del Gruppo di lavoro operativo per l'inclusione**, il Ministero chiarisce che non è opportuno porre limitazioni al numero degli esperti indicati dalla famiglia. La nota evidenzia anche che non può essere previsto un **orario ridotto di frequenza alle lezioni** dovuto a terapie e/o prestazioni di natura sanitaria, così come non è possibile prevedere alcuna forma di esonero dalle materie. Per quanto attiene infine l'**assegnazione delle ore di sostegno e assistenza** si stabilisce che *“in assenza di una modifica effettiva delle modalità di accertamento della disabilità in età evolutiva e delle discendenti certificazioni non si è ancora realizzato, in concreto, il coordinamento tra certificazioni/profili di funzionamento e le modalità di assegnazione delle ore di sostegno, ovvero di redazione del PEI”*.

PRIMA DEL GLO

È necessario conoscere la documentazione presente nel fascicolo personale dell'alunno, al fine di comprendere il percorso evolutivo.

L'osservazione è la base di partenza per comprendere i reali bisogni dell'alunno con disabilità, ci servirà per avere un quadro il più preciso possibile, delle difficoltà e potenzialità dell'alunno per comprendere le circostanze più favorevoli a determinare un clima di benessere a scuola. Inoltre, l'osservazione sistematica sarà uno strumento prezioso per valutare con precisione, non sulla base d'impressioni soggettive, se i nostri interventi funzionano, tramite principalmente griglie di osservazione, compilate adeguatamente ci agevolano nella compilazione del PEI-PDF.

Spunto di riflessione:

- **PERCHE' OSSERVARE?**

- Prima di intervenire è necessario conoscere e capire. Questi obiettivi si raggiungono anche attraverso l'osservazione sistematica.

- **CHI OSSERVARE?**

- Il soggetto principale è l'alunno. Tuttavia, con lui interagiscono tante persone: i compagni, gli insegnanti, altri adulti. Necessariamente devono essere anche loro oggetto della nostra osservazione.

- **COSA OSSERVARE?**

- Risulta indispensabile porre attenzione ai comportamenti, alle posture, al linguaggio parlato e mimico, alle reazioni emotive, all'intreccio delle relazioni, e quant'altro avviene nella quotidianità scolastica. Infine, non bisogna trascurare l'organizzazione della scuola in generale: ambienti, orari, attività.

- **QUANDO OSSERVARE?**

- L'osservazione deve essere condotta in momenti diversi della giornata, con durate variabili in quanto i tempi di attenzione e di coinvolgimento cambiano in relazione all'interesse, ma anche in base allo stato di affaticamento dell'alunno e dell'osservatore.

- **DOVE OSSERVARE?**

- Se è vero che i comportamenti sono in larga parte condizionati dalla qualità delle relazioni, è altrettanto vero che la struttura di un ambiente può incidere sulla stessa qualità. E' quindi necessario contestualizzare la nostra osservazione nei diversi ambienti in cui si svolgono le attività quotidiane.

□ In base all'analisi della situazione, attraverso griglie di osservazione, nel caso di aree problema o dubbi sulle proposte educative, si consiglia il confronto in sede con i clinici e le altre figure presenti in sede di GLO, al fine di valutare in sinergia quale siano le strategie educative più adeguate. IN SEDE DI GLO

• È cura del docente di sostegno arrivare all'incontro con i componenti del gruppo di lavoro: docenti, clinici, genitori, assistenti, .

- Per una maggiore efficacia nella conduzione dell'incontro è consigliabile seguire il percorso tematico del verbale, presentare l'alunno/a per poi dare la parola ai componenti, contestualmente si consiglia di prendere appunti sui diversi interventi.
- Esaminate le aree di criticità e funzionalità, il docente di sostegno propone percorsi, metodi ed interventi possibili sulla base dell'attività di osservazione e di lavoro svolto con l'alunno/a.
- Si definisce con chiarezza e in accordo con l'équipe, il tipo di progettazione.
- Si possono proporre, in base all'offerta formativa dell'istituto, la partecipazione ai laboratori, progetti o ad altre iniziative attivate nella scuola.
- La modalità on line determina la firma del verbale con la presenza al MEET. La presenza al GLO dei nominativi riportati inizialmente è valevole come sottoscrizione del documento.

DOPO LA RIUNIONE DI GLO

Una volta conclusa la riunione di GLO e acquisiti tutti gli elementi conoscitivi, l'insegnante di sostegno dovrà redigere il verbale su apposito modello.

4. BUONE PRASSI

Come le precedenti, tutte le indicazioni, sono frutto di un lavoro sul campo, sono orientative e funzionali allo svolgimento delle varie attività didattico- educative:

- Il docente di sostegno è una figura mediatrice, è richiesta la professionalità nella progettazione delle attività, nella predisposizione dei materiali opportunamente strutturati.
- L'insegnante di sostegno ha il dover etico di opporsi a pratiche di utilizzo nelle supplenze, in seguito alle quali potrebbero incorrere in sanzioni

amministrative e/o penali: di non poter essere disponibile per la sostituzioni di colleghi assenti in caso di presenza dell'alunno con disabilità per il quale sono assegnati alla classe/sezione (pertanto, al fine della supplenza in altra classe è opportuno che il docente non si impegnato con il proprio alunno, poiché distoglierlo da ciò comporterebbe l'interruzione del pubblico servizio). Nel caso in cui non si raggiunga un piano orario utile a coprire le situazioni di emergenza, eventualmente gli alunni della classe verranno divisi nelle varie classi, eccetto la prima ora di lezione, dalle 7.55 alle 8.55, dove le insegnanti si rendono disponibili alla supplenza nella classe di appartenenza.

□ Per consentire sia ai docenti che agli assistenti di svolgere al meglio il loro lavoro, è di primaria importanza rispettare la massima puntualità nei cambi di orario. Si raccomanda di non lasciare mai l'alunna/o (specialmente se non autonomo) privo di una figura di riferimento.

□ I docenti di sostegno devono alternarsi e cercare di essere presenti in classe sino a coprire al meglio l'orario settimanale. È buona norma evitare la contemporanea presenza in classe di docenti e/o assistenti; In caso di assenza dell'alunno, il docente è tenuto a essere di supporto alla classe.

□ Fondamentale, per lo studio di un caso è l'osservazione, questa ci permette di delineare i profili degli alunni, fornire delle indicazioni per una programmazione specifica e puntuale che tenga conto della realtà oggettiva e soggettiva e che possa costituire anche il punto iniziale della valutazione scolastica. L'osservazione strutturata e programmata ci permette di avere delle misurazioni di base degli alunni, che costituiscano il punto di partenza dell'attività didattica e la base per la verifica degli apprendimenti, al fine di programmare gli interventi educativi e didattici adeguati. Le griglie sono strumenti non rigidi che possono e devono essere arricchite da altri parametri osservativi e da un'elaborazione personale.

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

- D.Lgs. 96/19, integrativo e correttivo del D.Lgs. 66/17 (Riforma Inclusion e Sostegno)
- Linee guida del MIUR per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, 2009. Art. 3 e Art.34 della Costituzione.
- Legge 104/92.
- DPR 24 febbraio 1994.
- DPCM n.185 23 febbraio 2006. Legge 517/77. Legge 118/71.
- Da ricordare anche la sentenza del n°215 del 3 giugno 1987.
- S. A. Canevaro, *Pedagogia speciale*, Milano, B.Mondadori, 1999.
- D. Ianes, *Ritardo mentale e apprendimenti complessi*, Trento, Erickson, 1990.
- D. Ianes, *La Speciale Normalità*, Trento, Erickson, 2008.
- A. Canevaro, *L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità*, Trento , Erickson, 2008.
- D.Ianes e S.Cramerotti, *Il Piano Educativo Individualizzato*, Progetto di Vita, Trento, Erickson, 2007.
- A.Bandura, *Autoefficacia: teoria e applicazioni*, Erickson, Trento, 2000.
- J. Bruner, *La mente a più dimensioni*, Roma S Bari, Laterza, 1993.
- J. Bruner, *La cultura dell'educazione*, Milano, Feltrinelli, 2000.
- Nocera, *Handicappati: la nuova cittadinanza*, Torino, SEI, 1995 (commento alla legge quadro sull'Handicap).

-
-
- E.Morin, *La testa ben fatta. Riforma dell'insegnamento e riforma del pensiero*, Raffaello Cortina, Milano 2000.
- E.Morin, *I sette saperi necessari all'educazione del futuro*, Raffaello Cortina, Milano 2001.
- L.Pellerey, D. Grzadiel, *Educare. Per una pedagogia intesa come scienza pratico/progettuale*, (2° ed.), Roma, Las, 2012.

FUTURA

LA SCUOLA PER L'ITALIA DI DOMANI



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



*Ministero dell'Istruzione
e del Merito*



Italiadomani
PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA